

Diaframmi plastici verticali



I diaframmi plastici verticali, utilizzati per la bonifica di siti industriali, discariche e aree contaminate, rappresentano una tecnica avanzata per il contenimento idraulico dei fluidi potenzialmente inquinanti che possono essere rilasciati nell'ambiente circostante e, in particolare, nelle acque sotterranee. Prevedono la realizzazione, intorno alla zona dell'intervento, di uno scavo verticale la cui profondità varia in funzione delle proprietà geologiche del terreno. La trincea così otte-

nuta viene riempita con una miscela plastica composta da cemento, bentonite e acqua; successivamente si inserisce un pannello in HDPE con giunti ad incastro che si saturano a contatto con la miscela stessa. Il giunto è composto di due metà che vengono saldate alle estremità dei pannelli e inserite una nell'altra garantendo la continuità della barriera. A inserimento avvenuto il telaio viene sganciato dal pannello in HDPE e sono applicati dei cavalletti sopra le testate; con gli stessi si mette in tensione il pannello, dopodiché vengono inseriti i tubi spalla.

Una volta che la miscela ha fatto presa, vengono recuperati i cavalletti e le testate.

Rainbow
Marano Ticino No

Sistema costruttivo in laterizio

Poroton® Plan™ Danesi diventa Sistema Plan grazie all'inserimento delle tramezze da 8, 10 e 12 cm, che completano la gamma dei blocchi rettificati porizzati e certificati Poroton. Si tratta di un sistema costruttivo che ottimizza i tempi di posa, non richiede mano d'opera specializzata, inibisce i ponti termici e grazie al collante cementizio mantiene il cantiere pulito e sicuro. I blocchi Poroton® Plan™, oltre all'elevato isolamento termico garantito dal laterizio microporizzato, sono in grado di offrire un ulteriore incremento della resistenza termica globale della parete. I blocchi in laterizio vengono sottoposti ad un processo meccanizzato di rettifica che, con alta precisione e ristrettissima tolleranza,



rende le facce di posa piane e parallele. Grazie a questa precisione dimensionale la posa degli elementi viene effettuata non più con uno strato di malta delle spessori di circa 10 mm, ma con uno strato di collante cementizio dello spessore di 1 mm avente anch'esso elevate prestazioni termiche. Il sistema migliora l'isolamento termico

grazie all'eliminazione dei ponti termici rappresentati dai giunti di malta e semplifica e velocizza la posa.

Danesi
Sancino Cr

Termostato elettronico

Visio Orieme è un termostato elettronico da parete costruito con tecnologia touch screen per massimizzare la semplicità d'uso: toccando il display retroilluminato, lo schermo si attiva.

Il termostato inoltre prevede una particolare funzione per la riduzione notturna di 3°C della temperatura tramite normale interruttore luce presente nell'ambiente. L'apparecchio è alimentato a pile, offre un campo di regolazione temperatura compreso tra +5°C e +35°C e un differenziale termico di 0.2°C. Visio è disponibile in tre colori: antracite, bianco o silver. Visio I è la versione da incasso, che mantiene le caratteristiche e le funzioni della versione da parete. I colori disponibili sono sempre tre, ma grazie al supporto universale, il termostato può montare un'ampia gamma di placche intercambiabili delle più note marche, integrandosi al resto dell'impianto elettrico.

Orieme Italia
Milano



Linea di lampade per esterni



UrbanLine è una linea di soluzioni flessibili per l'illuminazione a LED progettata specificatamente per il mercato residenziale outdoor. La linea dal design contemporaneo diffonde una luce bianca uniforme e piacevole con una resa cromatica superiore a 80. È disponibile in due temperature di colore: bianco caldo (3000 K) e bianco neutro (4000 K). Caratterizzata da una combinazione di LED ad alta

potenza e smart optics, UrbanLine rappresenta una soluzione ecologica per l'illuminazione: consuma fino al 51% di energia in meno rispetto alle luci stradali tradizionali ed evita l'inquinamento luminoso. L'opzione dimming, che sarà presto disponibile, contribuisce a ottimizzare ulteriormente i risparmi energetici evitando dispersioni di luce. Inoltre i LED Philips, pregevoli per durare più di 50.000 ore, hanno una durata maggiore rispetto alle luci tradizionali, il che ne riduce manutenzione e relativi costi.

La linea comprende quattro configurazioni di luce con una scelta di ottiche e un supporto dedicato, disponibile in diverse altezze; gli impianti possono essere regolati in base alla tipologia della strada o all'intensità di luce richiesta.

Philips Lighting
Monza Mi



Rainbow, nella figura dei suoi soci fondatori, ha acquisito un'esperienza di oltre 20 anni nel settore delle impermeabilizzazioni, coperture e rivestimenti. Opera con mezzi propri e personale altamente specializzato; ad oggi ha realizzato, tramite la tecnica dei diaframmi verticali, oltre 250.000 mq di opere di bonifica.

Rainbow è certificata UNI EN ISO 9001:2000.

SOLUZIONI PER L'AMBIENTE

DIAFRAMMI VERTICALI

I diaframmi verticali rappresentano una tecnica avanzata per la bonifica di siti industriali, discariche e aree inquinate. Intorno alla zona dell'intervento viene realizzato uno scavo verticale la cui profondità varia in funzione delle proprietà geologiche del terreno: questo sistema di impermeabilizzazione si innesta infatti sul naturale sottofondo a bassa permeabilità. La trincea così ottenuta viene riempita con una miscela plastica composta da cemento, bentonite e acqua dove, successivamente si inserisce un pannello in HDPE con giunti ad incastro che si saturano immersi nella miscela stessa.

Rainbow opera con attrezzature e mezzi propri e dispone di operatori addestrati e certificati secondo le norme UNI 10567 e UNI EN13067.

Ma Rainbow, è anche: reti di trasporto biogas e liquidi inquinanti, laghetti artificiali, coperture industriali e civili, valutazioni ambientali, collaudi e tomografie...

RAINBOW S.r.l.

via Sempione, 64 - 28040 Marano Ticino (NO)
tel. +39 0321 923008 - fax +39 0321 923507
www.rainbowsolutions.it - info@rainbowsolutions.it

Sentenza del Tar Lazio: nell'appalto integrato è sempre ammesso l'avvalimento del progettista

Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, Roma, sezione terza quater, con la sentenza del 24 novembre 2008 n. 10565 si occupa di verificare un caso relativo alla partecipazione congiunta di progettisti e imprese di costruzione in un appalto integrato. La sentenza prende in considerazione l'articolo 53, terzo comma del codice dei contratti, anche se il terzo decreto correttivo (d. lgs. 152/08) ha espressamente stabilito che fino all'entrata in vigore del regolamento si debba applicare ancora la disciplina di cui all'articolo 19 della Legge Merloni. In ogni caso l'articolo 53 permette agli operatori economici che non possedano i requisiti progettuali stabiliti nel bando di gara relativamente alla progettazione esecutiva, di "avvalersi di progettisti qualificati, da indicare nell'offerta", in alternativa alla possibilità di costituire un raggruppamento temporaneo di imprese. Nel caso di specie il ricorrente sosteneva che, in base al bando di gara (che non prevedeva l'avvalimento), l'impresa avrebbe dovuto o possedere la certificazione SOA per progettazione e costruzione, oppure costituire un raggruppamento con il progettista in possesso dei requisiti. Il Tar non concorda con questa tesi e afferma invece che l'espressione "avvalersi" deve essere "letta in relazione all'art. 49 del codice e degli artt. 47 e 48 della dir. 2004/18 che consente al concorrente, in relazione ad una specifica gara, di soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico, organizzativo, ovvero di attestazione avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto". Per i giudici risulta poi influente e irrilevante che nel bando di gara non sia stata richiamata la norma sull'avvalimento; da tale mancata indicazione, dicono i giudici, non può farsi discendere l'impossibilità per i concorrenti di utilizzare l'istituto di derivazione comunitaria perché le clausole della lex specialis (bando) non possono essere interpretate prescindendo dalla vincolatività diretta delle norme, anche se non richiamate. Ciò vale soprattutto se l'interpretazione di previsioni del bando appaiono incomplete o perplesse; in questi casi la loro interpretazione non può determinare una restrizione alle posizioni soggettive dei concorrenti, così come sono direttamente riconosciute dalla normativa.

Costituita la SOGE per l'organizzazione di Expo 2015

È stata costituita, il 1° dicembre scorso, la società di gestione (SoGe) che organizza e gestisce l'Expo 2015 di Milano, attraverso la realizzazione di opere necessarie per la sua riuscita.

La SoGe è controllata con il 40% dal Tesoro, 20% ciascuno dal Comune di Milano e dalla Regione Lombardia, 10% ciascuno dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio.

La SoGe opera in base a quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 22 ottobre 2008, pubblicato in G.U. n. 277 del 26 novembre 2008.

Il DPCM istituisce gli organismi per la gestione delle attività connesse allo svolgimento dell'evento, in adempimento agli obblighi internazionali assunti nei confronti del Bureau International des expositions (BIE).

Compongono il consiglio di amministrazione della SoGe: Diana Bracco (Camera di Commercio), Paolo Glisenti (Comune di Milano), Enrico Corali (Provincia Milano), Paolo Alli (Regione Lombardia), Angelo Provasoli (Ministero Economia). L'Amministratore Delegato (Paolo Glisenti AD in pectore) sarà nominato al primo CdA.